

n. 1217, che le sessioni di esame sono due: la prima, che si apre con le operazioni dello scrutinio finale, ha luogo al termine dell'anno scolastico, la seconda al principio dell'anno scolastico successivo, e che soltanto per gravi pubblici avvenimenti potrà essere concessa una sessione suppletiva o straordinaria.

« Poichè è necessario ricondurre la scuola alle condizioni normali, non si ravvisa la necessità di concedere, nel marzo prossimo venturo, una terza sessione di esami ai giovani della classe 1902.

« Il sottosegretario di Stato

« CELLI ».

**Boccieri.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda favorire i militari od almeno specialmente i mutilati, loro concedendo le speciali sessioni d'esame, interrotte fino dall'anno 1917, per conseguire il titolo d'abilitazione all'insegnamento di secondo grado delle lingue estere, nelle scuole medie superiori ».

**RISPOSTA.** — « Con l'articolo 10 del Regio decreto 3 dicembre 1914, n. 1496, venne stabilito che per un quinquennio, in via transitoria ed eccezionale, gli abilitati di primo grado all'insegnamento delle lingue straniere potessero presentarsi agli esami di secondo grado purchè avessero imparato il loro insegnamento lodevolmente per un triennio.

« Poichè della norma predetta non poterono usufruire quanti, chiamati sotto le armi, non ebbero modo nell'ultimo quinquennio di insegnare, si è disposto con Regio decreto in corso che gli esami predetti possano essere ammessi, secondo la norma citata, tutti coloro che della norma medesima non poterono beneficiare per ragione di servizio militare; a questo stesso fine il servizio militare è stato equiparato al miglior servizio di insegnamento.

« Di quanto sopra sono stati già informati i Rettori delle Regie Università e degli altri Istituti superiori presso i quali sono già banditi gli esami.

« Il sottosegretario di Stato

« CAPOREALI »

**Brusasca.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Sul fatto che l'Amministrazione scolastica di Bergamasco impedisce con ogni mezzo all'insegnante regolarmente nominato dall'Amministrazione provinciale di Alessandria, di prendere possesso della

aula scolastica pel solo motivo che è un sacerdote, don Pronzato, ex-tenente del 69° fanteria. Unica condizione per l'ammissione al servizio sarebbe quella che il don Pronzato dimettesse l'abito talare, vestendo in borghese ».

**RISPOSTA.** — « Si assicura l'onorevole interrogante che l'Ufficio provinciale scolastico di Alessandria si è rivolto all'autorità prefettizia, pregandola di prendere gli opportuni provvedimenti affinché l'immissione in servizio del maestro Pronzato possa avvenire senza turbamento dell'ordine pubblico.

« Da parte sua il Ministero intende procedere a un riesame accurato di tutti gli atti del concorso in seguito al quale ebbe luogo la nomina del Pronzato e, a tal fine, ha richiesti al Provveditore agli studi, tutti gli atti del concorso.

« Il sottosegretario di Stato

« CELLI ».

**Brusasca.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quali sono i motivi che hanno ritardato il congedamento degli ufficiali di complemento della classe 1896, quando da vari mesi la truppa di detta classe si trova in congedo ».

**RISPOSTA.** — « Si è dovuto finora limitare il congedamento degli ufficiali della classe 1896 alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria, perchè il numero di ufficiali occorrenti per serzizi militari ed attinenti ai medesimi è notevolmente superiore a quello che in tempi normali sarebbe sufficiente all'inquadramento puro e semplice delle singole classi di leva tenute alle armi.

« Non appena le suddette condizioni speciali cesseranno sarà cura del Ministero di congedare gli ufficiali in questione.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

**Buggino.** — *Al ministro per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Per sapere se ai profughi delle terre già invase, oltre il trasporto ferroviario, non si intenda corrispondere, all'atto di rientrare ai propri paesi, qualche aiuto finanziario onde contribuire ad alleviare le loro tristissime condizioni ».

**RISPOSTA.** — « Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 3 del decreto ministeriale 3 maggio 1919 e riprodotte dall'arti-